



Tempo di *semina*

Giornata del Seminario Adorazione Eucaristica

A CURA DEL SEMINARIO VESCOVILE SAN GAUDENZIO

CANTO D'ESPOSIZIONE

INTRODUZIONE

E' sempre Gesù che presenta la nostra preghiera al Padre nello Spirito; con questa consapevolezza all'inizio di questa adorazione ci rivolgiamo a Lui, presentandogli la nostra vita e ascoltando la sua Parola che è rivolta a noi, ci illumina, ci chiama a seguirlo.

PREGHIERA

Siamo faccia a faccia, Signore,
perché ci hai invitati ad avvicinarci a te,
a rivolgerci a te liberamente, semplicemente,
a parlare con te come con un amico.
Tu ci vedi da vicino, in tutta la nostra persona,
ma il tuo volto, Signore, ci rimane invisibile:
possiamo solo credere nella tua presenza.
Siamo faccia a faccia: tu sei l'onnipotente, noi la debolezza;
tu sei immensità, noi la piccolezza;
tu sei eternità, noi tempo che passa;
tu sei santità, noi semplici peccatori;
tu sei calore d'amore, noi freddo;
ma tu sei il nostro Salvatore e ci abbandoniamo a te.
Ti preghiamo, rivolgiti il tuo volto sul nostro:
siamo faccia a faccia, come lo saremo nella tua eternità;
tu ci fai pregustare la felicità di un'amicizia che non finirà più.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 4,18-22)

Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori.

E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono.

Parola del Signore

COMMENTO BREVE

Dio ha pensato un disegno d'amore, che si svolge nella storia, ma non vuole fare tutto da solo: desidera la nostra collaborazione.

Chiama operai per la sua messe, collaboratori, discepoli, amici.

Dio vuole corresponsabili attivi, generosi, appassionati, che sappiano riconoscere la chiamata come dono, la missione come urgente, la sequela come necessaria.

RIFLESSIONE di don Tonino Bello

Forse a qualcuno può sembrare un'espressione irriverente, e l'accostamento della stola col grembiule può suggerire il sospetto di un piccolo sacrilegio. Sì, perché di solito la stola richiama l'armadio della sacrestia, dove con tutti gli altri paramenti sacri, profumata d'incenso, fa bella mostra di sé, con la sua seta ed i suoi colori, con i suoi simboli ed i suoi ricami. Non c'è novello sacerdote che non abbia in dono dalle buone suore del suo paese, per la prima messa solenne, una stola preziosa. Il grembiule, invece, ben che vada, se non proprio gli accessori di un lavatoio, richiama la credenza della cucina, dove, intriso di intingoli e chiazzato di macchie, è sempre a portata di mano della buona massaia. Ordinariamente non è articolo da regalo: tanto meno da parte delle suore, per un giovane prete. Eppure è l'unico paramento sacerdotale registrato dal vangelo. Il quale vangelo, per la messa solenne celebrata da Gesù nella notte del Giovedì Santo, non parla né di casule, né di amitti, né di stole, né di piviali. Parla solo di questo panno rozzo che il Maestro si cinse ai fianchi con un gesto squisitamente sacerdotale. Chi sa che non sia il caso di completare il guardaroba delle nostre sacrestie con l'aggiunta di un grembiule tra le dalmatiche di raso e le pianete di samice d'oro, tra i veli omerali di broccato e le stole a lamine d'argento! La cosa più importante, comunque, non è introdurre il "grembiule" nell'armadio dei paramenti sacri, ma comprendere che la stola ed il grembiule sono quasi il diritto ed il rovescio di un unico simbolo sacerdotale. Anzi, meglio ancora, sono come l'altezza e la larghezza di un unico panno di servizio: il servizio reso a Dio e quello offerto al prossimo. La stola senza il grembiule resterebbe semplicemente calligrafica. Il grembiule senza la stola sarebbe fatalmente sterile.

TEMPO DI ADORAZIONE, INTERVALLATO DA CANTI E PREGHIERE

Chi incontra il Signore guarda dentro di sé e scopre di essere conosciuto, da Lui afferrato e avvolto dalla sua presenza. Lasciamo che nella preghiera di adorazione il Signore accolga il nostro abbandono fiducioso, perché si compia in noi la sua volontà.

SALMO 138

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.



Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte»;
nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;
se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.

PADRE MIO (Charles De Foucauld)

Padre mio, io mi abbandono a te.
Fa' di me ciò che ti piace.
Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto,
purché la tua volontà si compia in me, e in tutte le tue creature.
Io non desidero altro, mio Dio!
Depongo la mia anima nelle tue mani.
Te la dono, mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore perché ti amo.
Ed è per me un'esigenza di amore donarmi,
e rimettermi nelle tue mani, senza paura,
con una infinita fiducia, poiché tu sei il Padre mio.



INVOCAZIONI

Davanti a Gesù Eucarestia, ascoltiamo il suo invito a pregare il Padrone della messe affinché mandi operai, e chiediamo che siano di profonda spiritualità e indomito servizio.

Preghiamo dicendo: *Manda, Signore, operai nella tua messe*

Per i vescovi, affinché promuovano nelle loro Diocesi la pastorale vocazionale, preghiamo.

Per i sacerdoti, affinché, conformi a Cristo buon Pastore, siano testimoni luminosi della bellezza del sacerdozio ministeriale, preghiamo.

Per i seminaristi del nostro seminario, affinché sappiano mettersi in ascolto della Parola meditata, studiata e condivisa, per poter dire “Eccomi” alla chiamata di Dio per il servizio nella Chiesa, preghiamo.

Per i nostri giovani, affinché ad imitazione della Vergine Maria, sappiano ascoltare, rispondano “sì” alla chiamata e abbiano il coraggio di scelte di profonda sequela, preghiamo.

Per tutte le famiglie, affinché, come la Famiglia di Nazareth, siano luoghi di crescita, nei quali sia palpabile la presenza del Dio amore che chiama a seguirlo, preghiamo.

Ascolta o Signore, le nostre intenzioni, ma soprattutto aiuta noi ad avere orecchie attente alla tua voce che chiama a seguirti e a servire i tuoi fedeli. Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PREGHIERA

Padre fedele, rendi tralci fecondi tutti coloro che stai chiamando a consacrare la vita a Cristo nella vigna che è la Chiesa: rimangano in te e portino frutti di santità nel dono di sé. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Dio sia benedetto

Benedetto il suo santo Nome

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo

Benedetto il Nome di Gesù

Benedetto il suo sacratissimo Cuore

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell’altare

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima

Benedetta la sua santa e Immacolata Concezione

Benedetto il Nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi

CANTO FINALE

